Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — **Roma** — Mercoledì, 1° aprile — **Numero 77**

DIREZIONE	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31		Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 215 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 18 settembre 1862, n. 1064;
Visto il R. decreto 27 febbraio 1890, n. 6792;
Sentito il Consiglio di Stato;
Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari esteri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Il primo comma dell'art. 6, il quinto comma dell'art. 13, ed il secondo comma dell'art. 14 del R. decreto 27 febbraio 1890 che approva il regolamento per l'ammissione al Ministero degli affari esteri e carriere dipendenti, sono modificati come segue:

Art. 6, comma primo. — L'esame è richiesto per gli aspiranti a qualunque categoria, salvo pei concorrenti agli uffici della spedizione e del servizio.

Per questi ultimi basta la produzione dei documenti voluti, restando al ministro, sentito il Consiglio del Ministero, la facoltà della scelta. Per la categoria degli interpreti, oltre all'esito dell'esame, si terrà conto, a norma dell'art. 13, dei titoli che i candidati eventualmente presentassero.

Art. 13, comma quinto. — Ciascun commissario dispone di dieci voti per ogni singola prova orale o scritta. Inoltre ciascun commissario dispone di un massimo di punti 20 da attribuirsi al candidato munito di titoli. Detti titoli potranno consistere in:

1° titoli accademici (lauree, diplomi di scuole o di Istituti superiori, appartenenza ad Istituti scientifici, ecc.);

2° titoli di coltura (pubblicazioni, esercizio di una professione liberale come l'avvocatura, l'insegnamento, ecc.);

3° titoli di servizio (missioni espletate per incarico del R. Governo, servizio dragomannale di 2ª categoria presso i RR. uffici diplomatici e consolari, ecc.).

Questi titoli dovranno essere provati con documenti autentici sul valore o ammissibilità dei quali la Commissione giudica. La Commissione non potrà tuttavia tener conto dei titoli presentati dai candidati ove que-

sti non conseguano in ogni singola prova di esami almeno i sette decimi dei punti.

Art. 14, comma secondo. — In ogni modo, tanto le istanze comprovanti il possesso delle condizioni di cui è cenno nell'art. 2, quanto i lavori scritti, quanto i documenti comprovanti i titoli di cui nell'articolo precedente, dovranno essere spediti dal R. agente con circostanziato rapporto al ministro che delibera sull'ammissione in carriera del candidato, e la decreterà.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 febbraio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

DI SAN GIULIANO.

Visto: *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente R. decreto:

N. 220

Regio Decreto 25 gennaio 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, viene provveduto al ruolo organico della Regia scuola normale e complementare di Rieti.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 1° marzo 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Sant'Angelo de' Lombardi (Avellino).*

SIRE!

Da tempo l'Amministrazione comunale di Sant'Angelo de' Lombardi ha richiamato l'attenzione delle autorità per il disordine della contabilità, per la mancanza di criteri rigorosi nella gestione della finanza e sopra tutto per l'abbandono delle borgate, lasciate prive dei servizi indispensabili, specie nei riguardi della viabilità, della illuminazione e dell'assistenza sanitaria.

Fin dal 1912 dal commissario prefettizio, incaricato di accertare la situazione della finanza, mediante la liquidazione dei residui attivi e passivi, sono state rilevate le anormali condizioni degli uffici e dei servizi.

Inascoltati però sono rimasti i suggerimenti ed i consigli dati dal commissario con la relazione del 1° giugno 1912, la quale fu comunicata al Consiglio comunale nell'adunanza del 5 luglio successivo, e nulla si è fatto per ovviare alle deficienze ed alle irregolarità dell'azione amministrativa.

Agli inconvenienti deplorati sin dal 1912 se ne sono aggiunti nuovi e maggiori.

Non si eseguono le vaccinazioni e rivaccinazioni semestrali e del tutto trascurata è la profilassi contro la malaria.

Deficienti altresì sono i servizi di pulizia urbana, di annona e di vigilanza per l'igiene delle bevande e degli alimenti.

Per quest'anno ha subito un ritardo l'apertura delle dieci scuole rurali di Stato, perchè i proprietari dei locali, non avendo ricevuto il pagamento delle pigioni, hanno rifiutato l'ulteriore uso dei locali medesimi. Anche gli insegnanti delle scuole urbane, ai quali da parecchi mesi non sono stati corrisposti i pagamenti, hanno abbandonato le lezioni, con gravi lagnanze dei padri di famiglia.

Non ancora si è compiuta la variante alla strada di accesso alla stazione ferroviaria, essendosi erogati i contributi dello Stato e della Provincia per scopi diversi da quelli per i quali sono corrisposti. Del pari è rimasta incompleta la conduttura dell'acqua potabile, che non si è potuta prolungare nell'interno dell'abitato, a causa delle cattive condizioni della fognatura, sicchè è stato possibile l'impianto di sole quattro fontane.

Recentemente si è dovuto inviare sul luogo un commissario per la spedizione degli affari in ritardo, in dipendenza del mancato funzionamento dell'Amministrazione, giacchè l'esempio del sindaco, che si è dimesso anche dall'ufficio di consigliere, è stato seguito da otto consiglieri sui diciotto in carica.

In tale stato di cose, anche secondo il parere del 27 febbraio scorso del Consiglio di Stato, è indispensabile l'opera di una persona estranea, la quale, nel dare adeguata soddisfazione ai bisogni pubblici, da tempo trascurati, specie nei riguardi delle borgate, valga a ricondurre la calma negli animi ed a stabilire le condizioni per la efficacia delle elezioni generali, che dovranno avvenire tra pochi mesi, in base alle liste elettorali, a suffragio allargato, ora in corso di compilazione, in modo che il corpo elettorale possa pronunciarsi con sicura coscienza per la formazione di una nuova amministrazione.

Mi onoro par tali motivi di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Sant'Angelo dei Lombardi, in provincia di Avellino, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Carlo Danzi è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 1° marzo 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Sant'Arcangelo Trimonte (Avellino).*

SIRE!

La pubblica azienda di Sant'Arcangelo Trimonte si è trovata in

una condizione anormale, che ha impedito il regolare svolgimento della funzione amministrativa, dopo che per lo spostamento avvenuto nelle condizioni dei partiti in seno al Consiglio, il sindaco ha perduto il voto favorevole della maggioranza.

Otto dei quattordici consiglieri in carica sui quindici assegnati riuscirono per parecchi mesi ad affermarsi costantemente in contrasto al partito del sindaco, costituendo una opposizione invincibile, che tentò anche di ottenere un mutamento nella direzione della cosa pubblica, mediante la revoca del sindaco, alla quale, dopo le votazioni dei giorni 12 e 19 maggio 1913, si manifestò favorevole la maggioranza nella terza adunanza del 26 successivo.

Dal giugno 1913 il Consiglio comunale si è potuto riunire assai raramente e solo quando il sindaco, profittando dell'assenza dal Comune dei due assessori effettivi, a lui contrari, ha potuto provocare le deliberazioni della Giunta municipale, chiamando a parteciparvi i supplenti, o quando l'autorità ha provveduto d'ufficio, ai termini dell'art. 119, ultimo comma, della legge comunale.

Recentemente il gruppo dei consiglieri favorevoli al sindaco si è accresciuto da sei a sette, divenendo così uguale a quello dell'opposizione, per cui è mancata la possibilità di ottenere la maggioranza necessaria per le deliberazioni.

Molteplici ed importanti affari sono rimasti in sospeso, come quelli per la riscossione delle tasse, per la dimissione di passività, per la contrattazione di mutui, ed ormai nessun ulteriore assegnamento può farsi sull'attuale rappresentanza comunale, manifestatasi incapace di provvedere ai bisogni ordinari del Comune.

Anche secondo il parere del 27 febbraio u. s. del Consiglio di Stato, si manifesta pertanto indispensabile una gestione straordinaria da parte di persona estranea, la quale, nell'assicurare la definizione delle questioni che interessano la pubblica azienda, dia modo al corpo elettorale, sulla base allargata della legge 19 giugno 1913, n. 640, di prepararsi alla formazione della nuova Amministrazione.

Mi onoro per tali motivi di sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Sant'Arcangelo Trimonte, in provincia di Avellino, è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. Francesco Raffaele, è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO.

Giusta l'art. 1, ultimo capoverso, del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, sono stati pubblicati i ruoli di anzianità del personale dipendente da questo Ministero secondo la situazione al 1° gennaio 1914.

Gli eventuali reclami per rettifica della posizione di anzianità dovranno essere presentati a questo Ministero nel termine di « sessanta giorni » dalla data della pubblicazione del presente avviso.

Roma, 31 marzo 1914.

MINISTERO DELLA MARINA

AVVISO.

Si rende noto - agli effetti dell'art. 1, ultimo comma, del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato col R. decreto 22 novembre 1908, n. 693 - che è stato pubblicato l'annuario della R. marina per l'anno 1914 il quale contiene i ruoli di anzianità al 1° gennaio 1914 dei personali civili di questo Ministero.

Roma, 26 marzo 1914.

AVVISO.

Il giorno 28 marzo 1914, in Ailano, provincia di Caserta, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 30 marzo 1914.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale dipendente dalla ragioneria generale dello Stato.

Con decreto Ministeriale dell'8 gennaio 1914:

Bartolini cav. Giuseppe — Cuscianna Camillo — Fantino Enrico primi segretari di 2ª classe nelle delegazioni del tesoro, con l'annuo stipendio di L. 4000, sono promossi alla 1ª classe, con lo stipendio annuo di L. 4500, con decorrenza dal 1° gennaio 1914.

Mortellaro Enrico, ufficiale di 3ª classe nelle delegazioni del tesoro, con l'annuo stipendio di L. 3000, è promosso alla 2ª classe, con lo stipendio annuo di L. 3500, con decorrenza dal 1° gennaio 1914.

Cortese Michele — Tarozzo Enrico, ufficiali di 5ª classe nelle delegazioni del tesoro, con l'annuo stipendio di L. 2000, sono promossi alla 4ª classe, con lo stipendio annuo di L. 2500, con decorrenza dal 1° gennaio 1914.

Raggi Virgilio — Marcangeli Oreste, ufficiali di 6ª classe nelle delegazioni del tesoro, con l'annuo stipendio di L. 1500, sono promossi alla 5ª classe, con lo stipendio annuo di L. 2000, con decorrenza dal 1° gennaio 1914.

Con decreto Ministeriale del 10 gennaio 1914:

Longo Antonio, segretario nelle delegazioni del tesoro, collocato in congedo per servizio militare temporaneo con decreto Ministeriale del 26 settembre 1913, è richiamato in attività di servizio, in seguito a sua domanda, con decorrenza dal 9 gennaio 1914.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ufficio della proprietà intellettuale

Trasferimenti di privativa industriale

N. 5209 trascritto il 25 gennaio 1913.

Trasferimento totale da Prato Amedeo, a Parigi, a Bensa Felice e Godio Violet nata Kay, a Parigi, della privativa industriale numero 109690 reg. gen., vol. 328, n. 168 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1910, per l'invenzione dal titolo:

« Conglomérat monolithe pour routes, revêtements et autres applications ».

(Atto di cessione sottoscritto a Parigi il 18 dicembre 1912, registrato il 24 gennaio 1913 all'ufficio demaniale di Roma n. 16885, vol. 279 atti privati).

N. 5506 trascritto il 10 ottobre 1913.

Trasferimento totale da Società brevetti G. Achillini di V. Janni & C., a Milano, a Achillini Giuseppe, a Milano, della privativa industriale n. 93681 reg. gen., vol. 266, n. 40 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1908, per l'invenzione dal titolo:

« Cucina a risparmio di combustibile »

e degli attestati di complemento nn. 94793 e 109801 registro generale.

(Atto di cessione in data 8 novembre 1912, a rogito del notaio Guasti di Milano, registrato il 9 novembre 1912 all'ufficio demaniale di Milano n. 3056, vol. 374, fogl. 61, atti pubblici).

N. 5508 trascritto il 21 ottobre 1913.

Trasferimento totale da Sesti Guido, a Torino a Imperialite, Società anonima, a Brescia, della privativa industriale n. 133882 reg. gen., vol. 411, n. 167 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1913, per l'invenzione dal titolo:

« Esplosivo di sicurezza da mina a base di alluminio ».

(Atto di cessione in data 13 settembre 1913, rogato dal notaio Perugini di Brescia, registrato il 22 settembre 1913 all'ufficio demaniale di Brescia, n. 4[illegible]7).

N. 5544 trascritto il 3 dicembre 1913.

Trasferimento totale da Benz Frederick Fr., a Haledon, New Jersey (S. U. d'America), a Frank Joseph, a New York (S. U. d'America), della privativa industriale n. 136595 reg. gen., vol. 417, n. 29 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1913, per l'invenzione dal titolo:

« Struttura di battente per i telai per tessuti stretti ».

(Atto di cessione sottoscritto dal cedente a Haledon l'11 ottobre 1913 e dal cessionario a New York il 17 ottobre 1913, registrato il 28 novembre 1913 all'ufficio demaniale di Torino n. 8542, vol. 355, atti privati).

N. 5545 trascritto il 3 dicembre 1913.

Trasferimento totale da Benz Frederick Jr., a Haledon, New-Jersey (S. U. d'America), a Frank Joseph, a New-York (S. d'America), della privativa industriale n. 137596, reg. gen., vol. 417, n. 30 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1908, per l'invenzione dal titolo:

« Struttura di battente per telai per tessuti stretti ».

(Atto di cessione sottoscritto dal cedente a Haledon, l'11 ottobre 1913, e dal cessionario a New-York, il 17 ottobre 1913, registrato il 28 novembre 1913, all'ufficio demaniale di Torino n. 8542, vol. 355, atti privati).

N. 5551 trascritto il 17 dicembre 1913.

Trasferimento totale da Powers Accounting Machine Company, a New-York (S. U. d'America), a Meany Edward Peter, a Convent, New-Jersey (S. U. d'America), della privativa industriale n. 117211 reg. gen., vol. 354, n. 174, reg. att. con decorrenza dal 30 giugno 1911, per l'invenzione dal titolo:

« Perforatrice per schede di censimento o simili ».

(Atto di cessione sottoscritto a New-York, il 31 luglio 1913, registrato il 28 novembre 1913 all'ufficio demaniale di Roma n. 11649 atti privati).

N. 5552 trascritto il 17 dicembre 1913.

Trasferimento totale da Powers Accounting Machine Company, a New York (S. U. d'America), a Meany Edward Peter, a Convent, New-Jersey (S. U. d'America, della privativa industriale n. 128754 reg. gen., vol. 394, n. 99 reg. att. con decorrenza dal 31 dicembre 1912, per l'invenzione dal titolo:

« Tastiera per macchine perforatrici serventi per iscopi di statistica ».

(Atto di cessione sottoscritto a New York il 31 luglio 1913, registrato il 28 novembre 1913 all'ufficio demaniale di Roma, n. 11649, atti privati).

N. 5553 trascritto il 17 dicembre 1913.

Trasferimento totale da Powers Accounting Machine Company, a New York (S. U. d'America), a Meany Edward Peter, a Convent, New-Jersey (S. U. d'America), della privativa industriale n. 126518 reg. gen., vol. 390, n. 226 reg. att. con decorrenza dal 30 settembre 1912 per l'invenzione dal titolo:

« Apparecchio per contare e registrare le perforatrici di tessere schede o teli perforati per iscopi di censimento, statistica, ecc. ».

(Atto di cessione sottoscritto a New York il 31 luglio 1913, registrato il 28 novembre 1913 all'ufficio demaniale di Roma al n. 11649, atti privati).

N. 5554 trascritto il 17 dicembre 1913.

Trasferimento totale da Powers Accounting Machine Company, a New York (S. U. d'America), a Meany Edward Peter, a Convent, New-Jersey (S. U. d'America), della privativa industriale n. 117212 reg. gen., vol. 354, n. 175 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1911, per l'invenzione dal titolo:

« Perforatrice per schede di censimento e simili ».

(Atto di cessione sottoscritto a New York il 31 luglio 1913, registrato il 28 novembre 1913 all'ufficio demaniale di Roma al n. 11649, atti privati).

N. 5567 trascritto il 20 dicembre 1913.

Trasferimento totale da Giacosa Piero, a Torino, a Società Italiana Fabbrica Lombarda di Prodotti Chimici, a Milano, della privativa industriale n. 75435 reg. gen., vol. 202, n. 65 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1905, per l'invenzione dal titolo:

« Nuovo processo per la lavorazione dell'olio di tonno, allo scopo di separarlo in due prodotti, con speciale applicazione alla concia ».

(Atto di cessione in data 11 febbraio 1913, rogato dal notaro Oreste Costa in Torino, registrato il 18 febbraio 1913 all'ufficio demaniale di Torino, al n. 4839, atti pubblici).

N. 5580 trascritto il 29 dicembre 1913.

Trasferimento totale da Faconeisen-Walzwerk L. Mannstaedt & C. Aktiengesellschaft, a Kalk (Germania), a Weil & Reinhardt, a Mannheim (Germania), della privativa industriale n. 91708 reg. gen., vol. 261, n. 249 reg. att. con decorrenza dal 31 dicembre 1907, per l'invenzione dal titolo:

« Gaîne en fer destinée à protéger les câbles électriques ».

(Atto di cessione sottoscritto dalla cedente a Köln il 16 dicembre 1913 e dalla cessionaria a Mannheim il 23 dicembre 1913, registrato il 27 dicembre 1913 all'ufficio demaniale di Roma, n. 13727, vol. 284, atti privati).

N. 5584 trascritto il 20 gennaio 1913.

Trasferimento totale da Petriccione Domenico, a Napoli, a Laganà Nicola, a Napoli, della privativa industriale n. 135970 reg. gen., volume 413, n. 214 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1913, per l'invenzione dal titolo:

« Nuovo sistema di propulsori con pale a ventaglio ».

(Atto privato fatto a Napoli il 6 dicembre 1913, registrato il [illegible] dicembre 1913 all'ufficio demaniale di Torre del Greco, n. [illegible], volume 53, fol. 94, atti privati).

N. 5585 trascritto il 20 gennaio 1914.

Trasferimento totale da Laganà Nicola, a Napoli, a De Luca Carlo, a Napoli, della privativa industriale n. 135970 reg. gen., vol. 413, n. 214, reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1908 per l'invenzione dal titolo:

« Nuovo sistema di propulsori con pale a ventaglio ».

(Atto di cessione in data 11 dicembre 1913, rogato del notaio Gerardo Zecchino a Barra, registrato il 13 dicembre 1913 all' ufficio demaniale di Barra, n. 204, vol. 66.

N. 5586 trascritto il 21 gennaio 1914.

Trasferimento totale da Casanova Arnaldo, a Roma, a Romani Augusto, a Roma, della privativa industriale n. 122716 reg. gen., vol. 362, n. 239 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1912, per l'invenzione dal titolo:

« Apparecchio per la produzione del gas di benzina a carburazione spontanea ».

(Atto di cessione in data 22 dicembre 1913, a rogito del notaio Giuseppe Venuti di Roma, registrato il 30 dicembre 1913 all'ufficio demaniale di Roma n. 4770, vol. 346, atti pubblici).

N. 5587 trascritto il 21 gennaio 1914.

Trasferimento totale da Casanova Arnaldo, a Roma, a Romani Augusto, a Roma, della privativa industriale n. 122731 reg. gen., vol. 362, n. 240 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1912, per l'invenzione dal titolo:

« Apparecchio per la produzione del gas di benzina a carburazione spontanea » e dell'attestato di complemento n. 125501 registro gen.

(Atto di cessione in data 22 dicembre 1913, rogato dal notaio Giuseppe Venuti, a Roma registrato il 30 dicembre 1913 all'ufficio demaniale di Roma n. 4770, vol. 346 atti pubblici).

N. 5593 trascritto il 28 gennaio 1914.

Trasferimento totale da Fritsch Emil, a Niederlössmutz (Germania), alla Società collettiva stabilimenti Silvestro Nasturzio, a Sampierdarena (Genova), della privativa industriale n. 136402 reg. gen., vol. 415, n. 148 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1913, per l'invenzione dal titolo:

« Processo per rivestire lamiere con alluminio o altro metallo ».

(Atto di cessione sottoscritto a Sampierdarena il 18 dicembre 1913, registrato il 19 dicembre 1913 all'ufficio demaniale di Sampierdarena, n. 502)

N. 5595 trascritto il 16 gennaio 1914.

Trasferimento totale da Davis Cleland, a Washington, a Ordnance Development Company of America, a Groton, Connecticut (S. U. di America), della privativa industriale n. 136275 reg. gen., vol. 415, n. 146 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1913, per l'invenzione dal titolo:

« Appareil pour lancer ou tirer des projectiles d'un aéronef ».

(Atto di cessione sottoscritto a New York il 12 dicembre 1913, registrato il 12 gennaio 1914 all'ufficio demaniale di Roma, n. 14042, vol. 284 atti privati).

N. 5596 trascritto il 21 gennaio 1914.

Trasferimento totale da Minisini Giacomo e Vittone Giovanni, a Torino, a Guglielmone Biagio fu Lorenzo, a Torino, della privativa industriale n. 136578 reg. gen., vol. 417, n. 231 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1913, per l'invenzione dal titolo:

« Bicicletta a movimento alternato ».

(Atto di cessione fatto a Torino il 25 ottobre 1913, regitrato il 28 ottobre 1913 all'ufficio demaniale di Torino al n. 6568, vol. 354 atti privati).

Roma, 28 febbraio 1914.

Il direttore
E. VENEZIAN.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale per la vigilanza sugli istituti di emissione, sui servizi del tesoro e sulle opere di risanamento della città di Napoli.

Si previene il pubblico che avendo il Banco di Sicilia conferito la propria rappresentanza legale alla sede di Pisa della Banca di piccolo credito toscano, i biglietti del Banco stesso avranno corso legale nella detta Provincia, a sensi dell'art. 9 del testo unico della legge bancaria, approvata con R. decreto 28 aprile 1910, n. 204.

Roma, 1° aprile 1914.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 1° aprile 1914, in L. 100,39.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

31 marzo 1914.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % netto . . .	96.03 01	94.28 01	95.17 41
3.50 % netto (1902)	95.43 —	93.68 —	94.57 40
3 % lordo	64.75 —	63.55 —	63.55 —

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduti gli articoli 27, 28, 29 e 34 del regolamento per la carriera degl'impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale scolastica della pubblica istruzione, approvato con R. decreto 25 gennaio 1914, n. 114;

Decreta:

E' indetto un concorso per titoli a 20 posti di R. provveditore agli studi di IV classe.

Dei detti posti i primi otto sono riservati, a norma dell'art. 27 del citato regolamento, complessivamente ai primi segretari di 1ª classe dell'amministrazione provinciale e ai primi segretari di 1ª classe dell'amministrazione centrale della pubblica istruzione; gli otto seguenti ai capi di istituto ed insegnanti ordinari di primo e secondo ordine di ruoli di scuole medie e normali governative; e gli ultimi quattro agl'ispettori scolastici.

Ai termini dell'art. 34 del citato regolamento saranno ammessi al concorso, per i posti della categoria cui appartengono, coloro che da almeno un anno al 1° gennaio 1914, tengono lodevolmente per incarico la direzione integrale di un ufficio scolastico provinciale, con dispensa da ogni altro requisito.

I concorrenti devono entro il 15 maggio 1914 inviare al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale per l'istruzione primaria e popolare - divisione 1ª) la domanda su carta legale da L. 1,20 corredata dei seguenti documenti:

1° diploma di laurea conseguito in una Università o in un Istituto universitario. Da questo requisito sono però dispensati i primi ispettori scolastici;

2° esposto sommario dei servizi prestati, accompagnato, per candidati che hanno insegnato in scuole pareggiate, da certificati vidimati dalla competente autorità scolastica provinciale, comprovante il servizio prestato nelle dette scuole.

I candidati hanno inoltre facoltà di presentare, unitamente ai documenti suddetti, quegli altri titoli che ritengano utili agli effetti del concorso.

La Commissione giudicatrice formerà tre distinte graduatorie di vincitori, una per ciascuna delle suddette tre caterie di concorrenti, delle quali graduatorie la prima e la seconda comprenderanno non più di otto candidati ciascuna e la terza non più di quattro.

Roma, 30 marzo 1914.

Il ministro
DANEO.

ESTRATTO

dal regolamento per la carriera degli impiegati dell'amministrazione centrale e provinciale scolastica della pubblica istruzione.

Art. 27.

Salva al Ministero la facoltà di promuovere per mezzo di R. decreto il trasferimento di funzionari dell'amministrazione centrale nel ruolo dei RR. provveditori, i posti vacanti di RR. provveditori agli studi di 4ª classe si conferiscono esclusivamente mediante concorsi per titoli, in ragione di due quinti complessivamente, ai primi segretari di 1ª classe dell'Amministrazione provinciale e ai primi segretari di 1ª classe dell'Amministrazione centrale, i quali ne facciano domanda; in ragione di due quinti tra i capi di istituto ed insegnanti ordinari di primo e secondo ordine di ruoli di scuole medie e normali governative; e in ragione di un quinto tra gli ispettori scolastici. I posti che non si potessero subito conferire in qualcuna delle categorie predette per mancanza di eleggibili o per rinunzia di questi, costituiranno cumulativamente coi posti che si rendano eventualmente vacanti in seguito, un nuovo gruppo da suddividersi in futuri concorsi secondo le quote suddette per le varie categorie di concorrenti.

Per essere ammessi al concorso ai posti di provveditore gli aspiranti devono aver compiuto, alla data del decreto che indice il concorso, almeno nove anni di lodevole effettivo servizio di ruolo governativo o nelle scuole pareggiate.

Art. 28.

Ai concorsi di cui all'articolo precedente non sono ammessi i capi d'Istituto, gl'insegnanti e gl'ispettori che non siano forniti del diploma di laurea conseguito in una Università o Istituto universitario, o che si trovino nelle condizioni previste dall'art. 1 del regolamento approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756. Dal requisito della laurea però sono dispensati i concorrenti che abbiano il grado di 1° ispettore scolastico.

Art. 29.

La Commissione giudicatrice è composta di un consigliere di Stato che la presiede, di un funzionario del Ministero della pubblica istruzione di grado non inferiore a capo divisione e appartenente alla Direzione generale delle scuole medie o a quella delle primarie; di due professori ordinari di Università e di un provveditore di 1ª o di 2ª classe, ed è assistita per l'ufficio di segretario da un funzionario del Ministero di grado non inferiore a quello di 1° segretario.

Art. 34.

Al primo concorso a posti di provveditore agli studi che sarà indetto in applicazione dell'art. 27 del presente regolamento, saranno ammessi, pei posti della categoria cui appartengono, coloro che da almeno un anno al 1° gennaio 1914 tengono lodevolmente per incarico la direzione integrale di un ufficio scolastico provinciale, con dispensa da ogni altro requisito di cui al presente regolamento.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Come prevedevasi, la Grecia, avvalendosi della situazione insurrezionale dello Epiro, non ha fatto ieri sgombrare dalle sue truppe le Provincie albanesi che tuttora occupa. Invece si è rivolta alle potenze con la seguente nota, che ieri sera venne trasmessa da Atene:

Il ministro degli esteri ha portato a conoscenza delle potenze che il Governo ellenico ha dato da parecchi giorni ordine alle sue truppe di concentrarsi e di tenersi pronte a sgomberare le regioni contestate in Epiro entro il termine fissato.

Questo termine essendo sul punto di spirare, il Governo ellenico, avuto riguardo al mantenimento dell'ordine in tali territori e nell'interesse della pacificazione delle popolazioni greche, desidererebbe conoscere le vedute delle potenze sulla opportunità di dare immediatamente l'ordine alle proprie truppe di ritirarsi prima che sia stata data una risposta alla nota dell'8 febbraio e mentre i negoziati tra il Governo albanese e Zographos sono ancora pendenti.

Sul proposito si ha da Vienna 31:

La *Neue Freie Presse* ricorda che il termine concesso alle truppe greche per lo sgombero dell'Epiro scade oggi. Le truppe elleniche

si trovano però ancora per la maggior parte su territorio albanese.

L'Italia e l'Austria-Ungheria, dice il giornale, hanno avuto finora tutti i riguardi immaginabili verso la Grecia. Non è però escluso che le due potenze adotteranno adesso un linguaggio più energico ad Atene per ottenere così lo sgombero del territorio albanese.

L'Italia e l'Austria-Ungheria delibereranno quali misure dovranno essere prese nel caso in cui il movimento epirota non possa essere fatto cessare per mezzo di trattative e si porranno poi d'accordo con le altre grandi potenze. Probabilmente si faranno prima passi ad Atene in via amichevole per invitare la Grecia ad usare una maggiore energia contro le bande che varcano il confine. In tale occasione sarà ricordato al Governo greco che nella nota collettiva consegnata il 14 febbraio dell'anno corrente ad Atene fu espressamente stabilito che l'assegnazione delle isole dell'Egeo occupate dalla Grecia sarà definitiva soltanto dopo che le truppe greche avranno sgombrato i territori inclusi nell'Albania.

***

La decisione del primo ministro inglese, Asquith, di assumere il portafogli della guerra, se fu ieri l'altro una sorpresa per la Camera dei comuni, non lo è stato meno per il paese. Un dispaccio da Londra 31 dice:

La decisione del primo ministro, Asquith, provoca una vivissima impressione, poichè tale attitudine dimostra essere sua intenzione di affrontare energicamente la situazione creata dalla insubordinazione degli ufficiali.

La stampa liberale, commentando tale soluzione, dice di considerarla come una nuova prova della ferma volontà di Asquith di svolgere completamente l'intero programma liberale prima di abbandonare il potere.

La stampa conservatrice invece commenta aspramente l'attitudine del primo ministro.

Tuttavia il *Times* riconosce l'importanza e l'abilità della mossa di Asquith.

Un altro dispaccio da Londra aggiunge:

Si afferma negli ambulacri della Camera dei comuni che le elezioni legislative avranno luogo in giugno od in luglio.

I liberali affermano che a quest'epoca tutti i progetti presentati dal Governo saranno trasformati in legge.

Gli unionisti assicurano che invece il Governo non riuscirà a farli approvare.

***

Da tutte le informazioni che giungono si deve ritenere che la Rumania abbia accolto la domanda della Turchia di farsi mediatrice presso la Grecia e trovare, al di fuori di quanto è stato stabilito dalle potenze europee, una soluzione ed un accordo fra i due Stati per la questione delle isole dell'Egeo occupate dalla Grecia. In argomento da Costantinopoli il *Daily Telegraph* riceve il seguente dispaccio:

Può darsi che la questione delle isole dell'Egeo stia per entrare in una nuova fase e per avviarsi ad una soluzione definitiva soddisfacente per ambo le parti.

Sebbene le basi dell'intervento non siano stabilite, il Governo ottomano persuaso che la Grecia desidera a sua volta di stabilire relazioni cordiali con la Turchia accetta che il generale Coanda intervenga fra le due nazioni in qualità di amichevole intermediario.

Il corrispondente da Bukarest della *Wiener Allgemeine Zeitung* conferma le informazioni del giornale inglese e telegrafa:

Dietro richiesta della Turchia il Governo rumeno ha fatto passi presso il Governo greco per rendere possibili trattative dirette tra la Turchia e la Grecia nella questione delle isole.

Il Governo greco ha risposto al passo del Governo rumeno che è pronto ad aprire trattative dirette con la Porta, purchè, però, in queste trattative non siano più discusse quelle questioni che furono già risolute dalle deliberazioni delle grandi potenze.

Il Governo greco è, però, disposto a discutere con la Turchia sui particolari risultanti dalle decisioni di massima delle grandi potenze.

È, però, del tutto escluso che la Grecia discuta con la Turchia circa la sua sovranità sulle isole di Chio e Mitilene.

L'incarico di accordare Grecia e Turchia pare che dal Governo rumeno sia stato affidato al generale Coanda che fu uno dei diplomatici rumeni per la conclusione del trattato di pace di Bukarest.

Il generale Coanda si è recato a Costantinopoli ove è stato ricevuto con manifesti segni di grande simpatia. Il telegramma da Costantinopoli 31, che di ciò informa, aggiunge:

Nel pomeriggio il generale Coanda ha avuto un lungo colloquio col Gran Visir e immediatamente dopo ha visitato il ministro di Grecia.

Sebbene si dichiari che Coanda non ha alcuna missione ufficiale, tuttavia nei circoli ufficiali della Porta corre voce che egli si adoprerà per ottenere un riavvicinamento tra la Turchia e la Grecia nella questione delle isole.

Si telegrafa da Stoccolma 31:

Secondo i primi risultati delle elezioni per la seconda Camera i partito degli amici della difesa nazionale ha avuto 6220 voti; i liberali ne hanno avuti 3580 e i socialisti 10831.

I liberali perdono un seggio, che è guadagnato dagli amici della difesa nazionale (cioè della Destra).

Nel 1911, in questa circoscrizione i moderati avevano avuto 3291 voti, i liberali 3630 e i socialisti 9340.

Lindmun, capo della destra, e il capo del partito socialista sono stati rieletti.

DALLA LIBIA

Bengasi, 1. — La linea telegrafica da Tocra a Tolmetta è stata interrotta, si ritiene dolosamente. Il presidio di Tocra si è recato a Segba ed ha riparato la linea. Al ritorno esso è stato accolto a fucilate da beduini appostati nel Gebel.

I soldati hanno fugato i beduini ed hanno catturato molto bestiame da loro abbandonato.

Il 29 a Maraua si sono presentati per sottomersi capi dei Brassa e dei Dorsa.

Nelle pubblicazioni finanziarie

Gl'intenti sociali di un'industria.

L'industria che ha questi intenti, e ne ottiene dei risultati lodevolissimi, è impersonata nell'Istituto romano di beni stabili, il quale ce ne porge una volta di più la dimostrazione nel resoconto per l'anno 1913, che è stato il decimo di sua esistenza. In esso, pertanto, viene con maggior ampiezza del consueto sinteticamente illustrato il progressivo sviluppo dell'Istituto, spiegando l'opera apportatavi dal Consiglio d'amministrazione, alla quale gli azionisti riuniti in assemblea hanno votato un plauso unanime. Ciò dimostra come coloro che più direttamente sono interessati alle sorti di questa impresa edilizia siano soddisfatti della sua gestione da cui traggono non lieve provento. Ma non è questo il lato della Relazione che

a noi importa rilevare: o, almeno, esso c'importa unicamente in quanto la soddisfazione degli azionisti è un elemento indispensabile per autorizzare l'Istituto a persistere in quell'azione filantropica che esso svolge da anni a beneficio di Roma ed a cui con non minore soddisfazione tributa plauso anche la cittadinanza. Rimane così sempre meglio e più fermamente stabilito che il Consiglio di amministrazione ha trovato e trova modo di fare il bene pubblico facendo quello degli azionisti. E la conciliazione di questi due termini non facilmente conciliabili in fatto d'industrie è specialmente dovuta alla genialità ed alla tenacia del senatore Edoardo Talamo, il provvido direttore generale dell'Istituto, il quale appunto accoppia alla sagacia dell'uomo d'affari il sentimento dell'apostolo sociale.

La Relazione, che ci giunge oggi in un nitido volume, largamente corredato di tabelle sinottiche, di grafici e diagrammi dimostrativi dei risultati ottenuti nel decennio 1904-1913, pur dando conto del successo economico dell'impresa, è tutta pervasa da codesto spirito di filantropia civile. Ed è a tale riguardo che ne spigoliamo, per quanto ce lo consente lo spazio, qualche brano contenente dati e propositi interessanti per il pubblico.

Sull'argomento per noi capitale delle Case popolari il Consiglio d'amministrazione dice:

« Precipuo fondamento di quel tipo di abitazione è la rispondenza ai bisogni elementari e alla possibilità finanziaria delle famiglie più bisognose. Misurato rigidamente il numero degli ambienti, ma non tanto che vi manchi niente di quanto è indispensabile per la necessità della vita civile, e inoltre aria, luce, ordine, pulizia inculcata con la perseveranza di una reale propaganda educatrice. In grazia di tale distribuzione ottenevamo pure di impedire il subaffitto, non raramente origine e causa di degenerazione morale, consuetudine così radicata nella nostra città da divenire presso che piaga insanabile.

« Erano già risultati positivi e non lievi quelli in tal modo ottenuti; ma ci parve che ad essi non si dovesse tuttavia arrestare l'opera nostra: istituimmo i premi per gli inquilini, i quali nel periodo di un anno avessero mostrato di curar meglio la propria abitazione; corredammo i diversi stabili di una sala di lettura, di una sala di lavoro per le donne, di un ambulatorio per l'assistenza dei malati, i quali potevano così usufruire gratuitamente del medico e dei medicinali occorrenti.

« Soprattutto dedicammo tutte le nostre cure più amorevoli a fondare e a ordinare in ciascuno di questi edifizi le scuole per i bambini dei locatari, quelle scuole che in breve tempo tanto contribuirono all'elevazione morale e civile dei nostri inquilini popolari, quelle scuole che, conosciute ormai ovunque col nome con cui noi le consacrammo di « Case dei bambini », assunsero fama di importante, moderna istituzione ed acquistarono anche all'estero così solida ed invidiata riputazione.

« Raggiungemmo pertanto il fine di rendere gli abitatori interessati alla buona conservazione delle nostre case, risparmiando nelle gravi spese di manutenzione, ma contemporaneamente insinuammo tra le famiglie del popolo quel sentimento di affetto per la propria abitazione che ha una non dubbia efficacia nel risanamento del costume.

« Ed infatti quei quartieri, che ai visitatori davano l'impressione di miseria degradante e intorno ai quali erano cresciute paurose leggende di violenze e di depravazione, quegli stessi quartieri appaiono ora esteriormente decenti e godono una tranquillità ordinata, la quale può essere citata ad esempio.

« E ad esempio di altissimo valore va citata ancora l'intimità veramente confidente di rapporti che si è stretta fra i rappresentanti dell'Istituto e gli abitatori di queste case popolari: in tale intimità che d'ordinario non avvince inquilino e proprietario, si ha la prova maggiore, come con equi, savi ed affettuosi provvedimenti a tutte le classi non sia arduo fare intendere i benefici della solidarietà sociale ».

Dopo aver provato come il beneficio in tal guisa reso alle classi popolari non abbia nociuto, ma anzi giovato, all'esito finanziario dell'azienda, la Relazione viene a precisare con qualche cifra l'opera dell'Istituto:

« Con la spesa di circa L. 11.500.000 noi costruimmo pertanto fino ad oggi, su di una superficie di mq. 26,726, trentasei edifici, i quali devono considerarsi come tipi perfetti di Casa moderna, perchè raccolgono, se destinati alla classe agiata, tutti i sussidi che rendono comoda e piacevole la vita; se destinati invece alle classi meno fortunate, tutte quelle previdenze di carattere sociale ed educativo che, per l'esperienza fattane, si erano dimostrate tanto produttive di bene.

« A questa seconda categoria noi dedicammo anzi la maggiore nostra attività. Sono infatti 25 vasti edifici popolari che noi, appunto per rendere più agevole la progettata rotazione, facemmo sorgere nei diversi quartieri dei Prati, di Porta Trionfale, di Trastevere e del Testaccio, dimostrando in tal modo alla prova dei fatti, come erronea sia l'opinione ordinariamente accettata, non potersi cioè l'industria privata interessare alle edificazioni di carattere economico per le grandi cure che esse impongono, per la meschina retribuzione che esse danno al capitale impiegatovi ».

La Relazione esprime poi un proposito per l'avvenire che, mentre è arra di nuovi vantaggi per la popolazione, potrà servir d'esempio ad altre benemerite iniziative. Essa constata infatti come la fortuna dell'Istituto sia in buona parte dovuta all'attuazione di un criterio veramente moderno; criterio che le intraprese private si consolidano sempre meglio ordinandosi ad un'azione illuminata nel proposito del pubblico bene.

E prosegue:

« Con ciò è chiaro che noi non intendiamo di aver chiuso un periodo di esperimento, ma di aver trovato nuove ragioni per seguire la medesima via anche pel futuro. L'ente, appunto per l'ascensione della sua potenzialità, potrà ancora, come per il passato ed anche con maggiore efficacia, corrispondere alle giuste esigenze dei suoi azionisti e partecipare per quanto gli sarà possibile al progressivo rinnovamento della nostra meravigliosa città ».

In altra parte, non meno importante e di pubblico interesse, la Relazione si occupa dell'incremento avuto dalla Cassa di previdenza per gl'impiegati dell'Istituto e da quella di assistenza e prestiti per i portieri. Ed anche qui è manifesto il proposito del Consiglio di amministrazione di voler sempre più migliorare le condizioni del personale; il che è ben naturale, giacchè un'azienda così benefica non può certo trascurare le necessità di coloro che tanto validamente contribuiscono alla sua operosa esistenza.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 29 marzo 1914

Presidenza del senatore GIAMPIETRO CHIRONI
direttore della classe

Il presidente legge l'invito della *Deutsche Shakespeare Gesellschaft* di Weimar alle feste del cinquantesimo anno di sua fondazione, che si terranno alla fine del prossimo aprile. La classe delibera che la suddetta benemerita Società sia ringraziata per l'invito e che sia pregato il presidente di essa a rappresentare l'Accademia.

A nome della Deputazione di storia patria per le antiche Provincie e la Lombardia, il segretario offre il vol. V della « Biblioteca di storia italiana recente », Torino, Bocca, 1914. Il socio Baudi di Vesme riferisce intorno al contenuto del volume, che è il primo della corrispondenza del conte Vittorio Amedeo Balbo Bertone di Sambuy, a cura del conte Mario degli Alberti.

Per l'inserzione negli *Atti* il socio Ruffini presenta sotto la propria responsabilità uno scritto di Emilio Albertario, « Nuove osservazioni sulla trasmissione del *iudicium operarum* all'erede estraneo ».

CRONACA ITALIANA

Comitato per la storia del Risorgimento italiano. — Iermattina, nella sua sede presso il Ministero della pubblica istruzione, si è riunito il Comitato nazionale per la storia del Risorgimento sotto la presidenza di S. E. Paolo Boselli in assenza del presidente S. E. Finali, che si è scusato perchè impedito.

Erano presenti i membri effettivi del Comitato: comm. Bonazzi, senatore Canevaro, comm. Casini, on. Giovagnoli, senatore Mazziotti, Ernesto Nathan, on. Pais-Serra, senatore Pedotti, l'on. Carcano, il comm. Gay, ecc.

Si scusarono perchè indisposti o impediti S. E. il cav. Emilio Visconti-Venosta, S. E. Martini, S. E. Rava, il senatore Cavalli, il senatore D'Ancona, il senatore Fortunato e il prof. Giuseppe Pitré.

Assisteva il segretario del Comitato, Ettore Zoccoli.

All'adunanza intervenne S. E. il ministro dell'istruzione Daneo, che pronunziò elevate parole di plauso all'opera del Comitato e degli egregi che, con a capo S. E. Boselli, lo compongono. Rispose applaudito S. E. Boselli ringraziando del cortese saluto e dolendosi che non fosse presente, per giustificati motivi, il presidente del Comitato Gaspare Finali, del quale ricordò le alte benemerenze e al quale inviò un saluto.

Il Comitato, dopo avere deliberato l'invio di un telegramma a S. E. Finali, proseguì l'importante seduta deliberando su di un ampio ordine del giorno.

Trattato italo-spagnuolo. — A complemento dell'annunzio da noi dato della firma del trattato italo-spagnuolo per il commercio e la navigazione fra le due nazioni, riferiamo:

Base dell'accordo è il trattamento della nazione più favorita e l'applicazione delle tariffe doganali più ridotte, con esclusione dei vini che rimangono (salvi Jerez, Tarragona e Malaga per la Spagna e Marsala, Malvasia e Vermouth per l'Italia) soggetti alle rispettive tariffe generali.

Due tabelle unite al trattato indicano alcuni prodotti che formano materia di mutue concessioni, sia per riduzioni, sia per consolidamento di dazio: da parte dell'Italia peperoni rossi, sughero in cubetti (consolidato), sughero lavorato (ridotto da 40 a 35 lire al quintale), sardine salate e salacchini, sardine e acciughe marinate o sott'olio; da parte della Spagna, marmi e pietre, canapa, doghe, carbone vegetale, treccie di paglia, pellame, cappelli di feltro in lana e in pelo.

Quanto alla navigazione restano riservati alle leggi speciali dei due paesi: cabotaggio, pesca e servizio marittimo (rimorchio, assistenza e salvataggio marittimi).

Durata fino al 31 dicembre 1917, salva tacita riconduzione.

La "Dante Alighieri". — Ieri, a Roma, presieduto dall'on. Boselli, si è riunito il Consiglio centrale della benemerita Società.

Intervennero i consiglieri Samminiatelli, Bodio, Scodnik, Galanti, Valli, Albano, Angelo Barzilai, Da Como, Golgi, Elio Morpurgo, il revisore Scotti; assisteva il segretario generale Zaccagnino.

Avevano scusato l'assenza i consiglieri: Stringher, Barbera, Leonardo Bianchi, Carboni-Boj, Finocchiaro-Aprile, Guicciardini, Rava e i revisori Levi della Vida e Peretti.

Il Consiglio, udita la relazione sull'opera sociale, massime per quanto riguarda le istituzioni scolastiche all'estero e l'azione di propaganda, ha preso in esame alcune domande di sussidio e si compiaceva vivamente della sottoscrizione nazionale che procede promettentissima.

Il Comitato di Milano, compresa la elargizione della Cassa di risparmio delle provincie lombarde, ha già raccolto circa centodiecimila lire. Da Roma e per mezzo del Comitato romano, sono già pervenute più di settantaduemila lire

Furono annunciate al Consiglio le più recenti offerte, e cioè: dal Banco di Roma L. 2000 dalla ditta Paravia L. 500; da un anonimo L. 200; dall'on. Artom L. 300; dall'on. Elio Morpurgo L. 100; dall'on. Finocchiaro-Aprile L. 100.

Associazione della stampa. — Un pubblico elettissimo, numeroso assistette iersera alla inaugurazione della Mostra di disegni e caricature eseguite dall'artista Musacchio, aperta nelle sale dell'Associazione della stampa.

L'avv. Eugenio Sacerdoti, in sostituzione di Diego Angeli che doveva tenere la conferenza e ne fu impedito da un'indisposizione, parlò sulla caricatura e sui caricaturisti elogiando, in fine della brillante conferenza, l'opera del valentissimo Musacchio. Fu applauditissimo.

L'eletto pubblico, fra il quale notavansi S. E. Riccio, parecchi senatori e deputati, il generale Ricciotti Garibaldi e numerosi giornalisti, complimentò vivamente il Musacchio.

In memoria. — Lunedì scorso nell'Università di Cagliari venne inaugurata una lapide ad Antonio Pacinotti che vi insegnò fisica sperimentale dal 1873 al 1881. Parlò di lui l'on. Battelli, che fu successore del Pacinotti nella stessa cattedra. Erano presenti molti professori, studenti, autorità, signore e l'on. Rossi.

Aderirono all'onoranza tributata alla memoria dell'illustre scienziato i rettori di tutte le Università del Regno, l'on. Credaro, S. E. Daneo, numerosi senatori e deputati sardi.

Commissariato dell'emigrazione. — In seguito ad informazioni fornite dagli ispettori dei porti d'imbarco dai RR. commissari e dagli ispettori all'estero, il Commissariato dell'emigrazione ha potuto accertare che quasi in ogni piroscafo, inscritto in patente di vettore, che imprende viaggio per paesi transoceanici, si imbarcano emigranti clandestinamente. Alcuni di questi vengono arruolati come capistiva; altri invece non figurano nè nelle liste dei passeggeri, nè nel registro dell'equipaggio.

Il Commssariato nell'interesse del Fondo dell'emigrazione, su conforme parere dell'Avvocatura generale erariale ha stabilito di considerare tali persone come emigranti agli effetti dell'art. 28 della legge sull'emigrazione 31 gennaio 1901, e conseguentemente ha imposto ai vettori il pagamento della tassa d'imbarco.

Nell'anno 1913 fu accertato che partirono dai porti autorizzati al servizio di emigrazione 669 clandestini (643 italiani e 26 stranieri); con un beneficio netto per il Fondo per l'emigrazione di L. 5352.

Aeronautica. — Il dirigibile *P. 5* è partito iermattina da Verona alle 6,30 diretto a Teramo. Il dirigibile proveniva da Jesi e si fermò nell'*hangar* dalle 10,5 alle 14,45.

Il volo del dirigibile suscitò ovunque l'entusiasmo delle popolazioni.

*** A Buc, il maggiore italiano Piazza ha fatto ieri parecchi esercizi di *looping* e di voli con la testa in basso.

Un'eroina. — È morta a Milano, all'età di 86 anni, la signora Guglielmina Barzoi Piccioli di nobile famiglia bresciana. Essa è nota, perchè è stata un'ardente patriotta, avendo preso parte alle cinque giornate di Milano, rimanendovi ferita ed avendo dedicata la sua vita alla causa della libertà.

Essa ha disposto che nella sua casa di Desenzano sul Lago sia istituito un ricovero femminile per donne prive di ogni assistenza.

Navi estere. — Iermattina, alle 10, a Venezia si è ancorato nel bacino di San Marco lo *yacht* imperiale tedesco *Hohenzollern* di ritorno da Corfù.

Lo *yacht* imperiale attende colà l'arrivo di S. M. l'Imperatrice di Germania che si recherà a raggiungere a Corfù il suo augusto consorte.

Marina militare. — La R. nave *Carlo Alberto*, (scuola mozzi) è giunta ieri a Dacar. A bordo salute ottima. — Iermattina, a Palermo, proveniente da Trapani, giunge la seconda squadra del Meterraneo al comando di S. A. R. il duca degli Abruzzi, composta delle corazzate *Regina Elena*, ammiraglia, *Roma* e *Napoli*, dell'esploratore *Quarto*, del cacciatorpediniere *Bersagliere* e della nave cisterna *Tevere*.

La squadra si tratterrà in quel porto quattro giorni.

Marina mercantile. — Il *Brasile*, della Società Italia, è partito da Tangeri per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

DURAZZO, 31. — La popolazione albanese di Ostrozub, a nord di Prizrend, esasperata per le vessazioni da parte delle autorità serbe, ha attaccato il 25 corrente il municipio di Bania ferendo alcuni impiegati.

I rinforzi colà inviati hanno sostenuto un combattimento.

S'ignora il numero delle vittime.

Le notizie antecedenti pubblicate dalla stampa francese circa un attacco proveniente dal territorio dell'Albania contro la frontiera serba sono completamente infondate.

BUENOS AIRES, 31. — Il principe e la principessa Enrico di Prussia dimorano a bordo del *Cap Trafalgar*.

Essi hanno visitato la città accompagnati dal sindaco.

Il principe, col ministro di Germania, ha fatto visita al presidente interinale della Repubblica, De la Plaza. Il colloquio è stato cordialissimo ed è durato un quarto d'ora.

Il presidente ha quindi restituito la visita al principe Enrico.

COSTANTINOPOLI, 31. — I giornali dicono che il ministro delle finanze, Giavid bey, ha comunicato da Parigi, telegraficamente, che il prestito turco di 500 milioni di franchi verrebbe emesso verso il 20 aprile.

LONDRA, 31. — Lord Morley ha assistito stamane al Consiglio dei ministri, che è durato a lungo.

Corre voce che Morley non ritenga più necessario presentare le sue dimissioni.

NEW YORK, 31. — Un dispaccio da Juarez dice che la sola notizia che si abbia intorno alla situazione a Torreon è un dispaccio pervenuto dall'agente di fiducia dei ribelli, il quale dice che il combattimento continua.

TOKIO, 31. — Il visconte Kiyoura, capo di un forte gruppo alla Camera dei pari, ha accettato l'incarico di costituire il nuovo gabinetto.

PARIGI, 31. — *Camera dei deputati*, — Ceccaldi, radicale, domanda l'urgenza per una proposta tendente a modificare l'articolo del Codice di procedura penale relativo alla prescrizione in materia penale e correzionale in modo da permettere di interrompere la prescrizione mediante l'arresto del condannato o mediante qualsiasi atto dell'autorità competente diretto a fare eseguire la sentenza.

Ceccaldi spiega che la sua proposta tende ad impedire ad un truffatore di tornare in Francia dopo un soggiorno di cinque anni all'estero e di riprendere le sue operazioni di dubbia natura: tale truffatore è Rochette.

Il centro e la destra protestano contro tale misura di eccezione.

L'urgenza che il Governo non combatte è approvata con 324 voti contro 10 e la proposta è rinviata alla Commissione col consenso di Ceccaldi.

La Camera continua la discussione sul progetto dell'imposta complementare.

Jules Roche combatte energicamente il progetto, che è contrario, secondo lui, ai principî della rivoluzione francese. (Interruzioni a sinistra e all'estrema sinistra).

Il ministro ricorda che la Camera e il Senato hanno recentemente approvato una parte importante della riforma fiscale, ma questa riforma incompleta richiedeva una rettifica necessaria, che è rappresentata dalla imposta complementare sul complesso dei redditi. (Vivi applausi).

Modeste Leroy presenta una mozione che invita il Governo a far procedere immediatamente all'approvazione del bilancio, a causa della impossibilità di fare approvare il progetto, che modifica il regime fiscale, da entrambe le Camere.

Dubois presenta un'altra mozione che chiede di soprassedere alla discussione del progetto sull'imposta fino a dopo l'approvazione della legge di finanza.

La mozione Dubois combattuta dal ministro delle finanze Renoult è respinta con 340 voti contro 155.

Doumergue combatte la mozione Modeste Leroy e dichiara che la Camera, avendo la possibilità di approvare la riforma fiscale, il Governo non si assumerà la responsabilità di consentire che la Camera vi rinunci.

Il mantenimento dell'ordine del giorno domandato dal Governo è approvato con 334 voti contro 155.

La seduta è indi tolta.

TRIESTE, 31. — Stamane, alle 8, a bordo del piroscafo del Lloyd, *Barone Gautsch*, è partito alla volta di Gravosa il distaccamento austro-ungarico destinato per l'appoggio alla Commissione internazionale per la delimitazione dei confini del nord e nord-est dell'Albania, composto di 66 uomini del reggimento di fanteria n. 97.

Il distaccamento era ritornato il 2 gennaio a Trieste a causa della interruzione dei lavori della Commissione.

A Gravosa il distaccamento verrà rinforzato dai rispettivi soldati del trono, e proseguirà poi per Scutari.

I lavori della Commissione dureranno probabilmente fino all'autunno.

SOFIA, 31. — Il presidente del Consiglio ha inviato ai prefetti una circolare invitandoli ad assicurare le popolazioni che il Governo non nutre alcun progetto bellicoso ed ingiungendo loro di fare arrestare e di deferire ai tribunali tutti coloro che diffondono voci di guerra allo scopo di ingannare gli abitanti e di istigarli ad emigrare in America.

PARIGI, 31. — *Senato.* — Si discute il progetto di spese non rinnovabili per la guerra e la marina già approvato dalla Camera.

Milliès Lacroix, relatore, protesta contro il sistema adottato dal Governo per ottenere queste spese senza che siano assicurate le entrate corrispondenti.

La Commissione di finanza consente ad accordare soltanto 500 milioni invece del totale richiesto dal Governo.

Il resto sarebbe compreso nel progetto di esercizio provvisorio.

Chautemps, radicale, propugna l'aumento del programma navale del 1912 per conservare il predominio nel Mediterraneo.

Noulens, ministro della guerra, si associa alla proposta della Commissione e promette di regolarizzare la situazione attuale.

Molti senatori protestano contro la situazione creata al Senato, il quale si trova alla fine della sessione costretto a pronunciarsi su progetti estremamente importanti senza avere avuto il tempo di esaminarli.

La discussione generale è chiusa.

L'insieme del progetto è approvato alla unanimità.

Il Senato discute, quindi, il progetto circa l'apertura di un credito supplementare e straordinario per le operazioni del Marocco.

Dopo poche parole del ministro della guerra il progetto è approvato all'unanimità.

LONDRA, 31. — *Camera dei comuni.* — Il deputato Benn chiede se la Banca commerciale di Milano abbia ottenuto la concessione di costruire una linea ferroviaria da Adalia alla ferrovia inglese Smirne-Aidin e se tale concessione violi il trattato del 1856 con la Compagnia inglese, che dovrebbe permettere a tale Compagnia di costruire la linea fra Egerdir ed Adalia. L'oratore chiede infine quali passi siano stati fatti per tutelare gli interessi inglesi.

Il ministro degli esteri sir Edward Grey risponde negativamente alla prima parte dell'interrogazione. Per quanto concerne l'altra parte dell'interrogazione, il ministro dice che proseguono le discussioni fra la Compagnia della ferrovia Smirne-Aidin e i rappresentanti del Sindacato italiano.

Si è stabilito d'accordo che tali discussioni si svolgano confidenzialmente, in attesa della conclusione definitiva del trattato. Uno degli scopi di tali discussioni è proteggere gli interessi della Compagnia Smirne-Aidin.

Si discute in seconda lettura il progetto sull'Home rule.

Long propone che si respinga il progetto e chiede informazioni circa le proposte del presidente del Consiglio.

Il ministro degli esteri sir E. Grey propone che si riprendano le trattative sulla base dell'introduzione del sistema federale per tutto il paese al termine di sei anni.

LONDRA, 31. — *Camera dei lordi*. — Lord Morley occupa il suo solito seggio al banco del Governo, ciò che significa che non ha presentato le sue dimissioni.

Curzon riprende a parlare sulla discussione di ieri e rileva le contraddizioni fra le dichiarazioni di lord Morley e quelle di Winston Churchill.

Lord Morley spiega che le prime dimissioni di Seely non furono accettate.

Tali dimissioni erano dovute al fatto che Seely aveva aggiunto i due noti paragrafi, dei quali Morley fu parzialmente responsabile.

Se le prime dimissioni di Seely fossero state accettate da Asquith sarebbero seguite le dimissioni di Morley, come partecipe della irregolarità commessa da Seely.

Morley aggiunge che non aveva visto la lettera del generale Gough che chiedeva assicurazioni, mentre Seely l'aveva vista.

PARIGI, 31. — Negli ambulacri del Senato si dice non essere più dubbio che il Senato non approverà il bilancio prima della fine della sessione.

Si assicura che la Commissione di finanza del Senato, per evitare tutte le critiche, affretterà l'esame del bilancio e presenterà la sua relazione, ma accompagnandola con una dichiarazione nella quale dopo avere precisato e giustificato il suo compito e quello del Senato, concluderà con la impossibilità di iniziare la discussione.

Si crede che le Camere si aggiorneranno alla fine della settimana.

BELGRADO, 31. — *Scupstina*. — Durante la discussione del bilancio degli esteri, il presidente del Consiglio, Pasic, rispondendo a varie interrogazioni, dichiara che è stata conclusa un'alleanza tra la Serbia, il Montenegro e la Grecia. I trattati di pace firmati a Bucarest e a Costantinopoli - aggiunge - saranno tra poco sottoposti alla Scupstina.

Le relazioni della Serbia con la Romania sono sullo stesso piede di quelle della Grecia con la Romania. L'incontro con Venizelos a Pietroburgo fu casuale, ma fornì la felice occasione per uno scambio di vedute completo.

La proposta di cessione di Istip e di Cosciana alla Bulgaria non proviene nè dalla Russia nè dalla Serbia.

La Serbia del resto non darà mai la sua approvazione a un simile progetto il quale non costituisce che una manovra straniera

L'accordo concluso con la Romania per la costruzione di un ponte sul Danubio contribuirà allo sviluppo dei rapporti commerciali tra i due paesi.

LONDRA, 1. — *Camera dei lordi* (Continuazione). — Lord Crewe dichiara che il primo ministro Asquith ha fatto venire a Londra il generale Paget per rendersi conto di ciò che era passato fra lui e gli ufficiali del campo di Curragh.

L'oratore ha aggiunto che i recenti avvenimenti non hanno diminuito la sua fiducia nella possibilità della soluzione, ma che al contrario l'hanno rafforzata.

EL PASO, 1. — Si annuncia ufficialmente che la città di Torreon si è arresa al generale Villa nel pomeriggio di ieri.

LONDRA, 1. — La discussione dell'Home rule alle Camera dei Comuni continua con calma.

Negli ambulacri della Camera si commentano molte le parole pronunciate da Grey relativamente alla possibilità di una transazione basata sulla costituzione di una federazione.

L'impressione generale è che il periodo acuto della crisi sia passato e che ci si incammini sempre più rapidamente verso un compromesso.

Cinquanta deputati unionisti dopo il discorso di sir E. Grey hanno tenuto una riunione ed hanno preparato un emendamento basato sulle proposte del ministro degli esteri. I deputati unionisti ritengono che tale emendamento sarà accettato da ambedue i partiti.

BELGRADO, 1. — Nel discorso pronunciato alla Scupstina, il presidente del Consiglio e ministro degli esteri Pasic ha detto:

La politica estera del Governo non ha cambiato il suo punto di vista circa l'Albania.

La situazione in quel principato è tale che ancora non vi regna l'ordine e che il suo nuovo Governo si trova di fronte al dovere di risolverla al più presto: in caso contrario l'attuale regime albanese, che è ritenuto il migliore, sarebbe compromesso. La politica della Serbia si inspira al desiderio di conservare la pace nella penisola balcanica.

Dopo tanti sacrifici sopportati dal popolo serbo, gl'interessi vitali del paese impongono al Governo il dovere di far sì che la pace nei Balcani sia mantenuta.

La base della politica serba è creata dai grandi avvenimenti storici che si sono svolti nella penisola balcanica; è creata dal fatto che quattro Stati, la Serbia, il Montenegro, la Grecia e la Romania, uniti e solidali, hanno dovuto lottare contro l'egemonia di un altro Stato nei Balcani.

Il Governo serbo e i Governi di quelli Stati che firmarono il trattato di pace di Bucarest credono che questa pace debba essere preservata da qualsiasi attentato. Con questa politica possiamo sempre contare sul concorso dei nostri alleati e sulla intesa con la Romania: essi sono pronti a proteggere la situazione creata dal trattato di Bucarest. La Serbia può su questa via fare assegnamento sulla protezione politica di ciascuno di questi Stati, i quali desiderano che la situazione attuale sia conservata.

Pasic ha poi dichiarato che le trattative aperte con la Grecia, specialmente circa l'apertura di un porto serbo a Salonicco, prendono una piega regolare.

Per motivi di sicurezza al ponte sul Danubio, fra la Romania e la Serbia, che era progettato a Prachovo, sarà invece costruito qualche chilometro più avanti. Il trattato di alleanza con il Montenegro esiste; ma anche senza trattato la Serbia e il Montenegro si presterebbero un reciproco e fraterno appoggio.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

31 marzo 1914

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare . .	773.0
Termometro centigrado al nord	17.0
Tensione del vapore, in mm.	3.06
Umidità relativa, in centesimi	21
Vento, direzione	NE
Velocità in km.	8
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	18.6
Temperatura minima, id.	6.6
Pioggia in mm.	—

31 marzo 1914.

In Europa: pressione massima di 776 sull'Altipiano Svizzero, Boemia ed Ungheria, minima di 751 sulla Scozia.

In Italia nelle 24 ore: barometro generalmente salito intorno a 6 mm.; temperatura ovunque aumentata; cielo vario con pioggierelle in Sardegna, vario in Sicilia e Puglie, quasi sereno altrove.

Barometro: massimo a 775 sulle Alpi, minimo di 772 in Sicilia.

Probabilità: regioni settentrionali: venti moderati 1° quadrante, cielo sereno.

Regioni appenniniche: venti moderati intorno greco cielo sereno.

Versante Adriatico: venti moderati intorno levante, cielo vario sulle Puglie sereno altrove, mare mosso.

Versante Tirrenico: venti moderati 4° quadrante, cielo vario, sulle località meridionali, sereno altrove; mare mosso.

Versante Jonico: venti moderati 3° quadrante, cielo vario, mare mosso.

Coste Libiche: venti moderati intorno libeccio, cielo vario, mare qua e là agitato.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 31 marzo 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima	minima
			nelle 24 ore	
Liguria.				
Porto Maurizio	sereno	calmo	16 0	11 0
Genova	nebbioso	calmo	16 0	11 0
Spezia	sereno	calmo	15 0	8 0
Piemonte				
Cuneo	sereno	—	17 0	6 0
Torino	sereno	—	16 0	6 0
Alessandria	sereno	—	16 0	5 0
Novara	sereno	—	18 0	5 0
Domodossola	sereno	—	18 0	2 0
Lombardia.				
Pavia	sereno	—	18 0	2 0
Milano	1/2 coperto	—	18 0	5 0
Como	sereno	—	18 0	5 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	14 0	8 0
Brescia	sereno	—	16 0	6 0
Cremona	sereno	—	17 0	5 0
Mantova	sereno	—	15 0	6 0
Veneto.				
Verona	sereno	—	17 0	4 0
Belluno	sereno	—	15 0	3 0
Udine	sereno	—	15 0	5 0
Treviso	sereno	—	15 0	4 0
Vicenza	sereno	—	15 0	5 0
Venezia	sereno	calmo	13 0	6 0
Padova	sereno	—	15 0	5 0
Rovigo	sereno	—	17 0	5 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	sereno	—	16 0	4 0
Parma	sereno	—	16 0	6 0
Reggio Emilia	sereno	—	15 0	6 0
Modena	sereno	—	15 0	6 0
Ferrara	sereno	—	14 0	6 0
Bologna	sereno	—	14 0	9 0
Forlì	sereno	—	15 0	4 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	sereno	calmo	14 0	2 0
Ancona	sereno	calmo	14 0	8 0
Urbino	sereno	—	12 0	5 0
Macerata	sereno	—	14 0	6 0
Ascoli Piceno	sereno	—	15 0	5 0
Perugia	sereno	—	13 0	5 0
Camerino	—	—	—	—

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima	minima
			nelle 24 ore	
Toscana.				
Lucca	sereno	—	17 0	5 0
Pisa	sereno	—	19 0	4 0
Livorno	sereno	calmo	17 0	7 0
Firenze	sereno	—	19 0	4 0
Arezzo	sereno	—	17 0	5 0
Siena	sereno	—	16 0	7 0
Grosseto	sereno	—	16 0	6 0
Lazio.				
Roma	sereno	—	17 0	7 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	sereno	—	15 0	3 0
Chieti	sereno	—	14 0	4 0
Aquila	sereno	—	14 0	3 0
Agnone	sereno	—	13 0	2 0
Foggia	sereno	—	17 0	5 0
Bari	1/4 coperto	mosso	14 0	8 0
Lecce	sereno	—	15 0	5 0
Taranto	1/4 coperto	calmo	17 0	5 0
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	sereno	—	18 0	8 0
Napoli	sereno	calmo	16 0	9 0
Benevento	sereno	—	16 0	1 0
Avellino	sereno	—	14 0	2 0
Mileto	sereno	—	17 0	5 0
Potenza	3/4 coperto	—	12 0	2 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	11 0	1 0
Sicilia.				
Trapani	1/4 coperto	legg. mosso	11 0	9 0
Palermo	1/4 coperto	calmo	16 0	7 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	13 0	8 0
Messina	1/2 coperto	legg. mosso	16 0	11 0
Catania	1/4 coperto	calmo	17 0	10 0
Siracusa	—	—	—	—
Sardegna.				
Sassari	sereno	—	14 0	8 0
Cagliari	sereno	agitato	19 0	6 0
Libia.				
Tripoli	coperto	mosso	23 0	14 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate. — TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*